

IL DOCUMENTO FINALE DEL FORUM EDUCATION DI CAMOGLI. SALA: «LA PROSSIMA SESSIONE A MILANO»

«Sistemi educativi inefficaci Così si rallenta la mobilità sociale»

Rossella Galeotti / CAMOGLI

La scuola come strumento di libertà sostanziale, la valorizzazione delle buone pratiche educative e la consapevolezza della trasformazione digitale tra i temi emersi dal confronto di idee del Forum Education. La due giorni, coordinata da Danco Singer, direttore, con Rosangela Bonsignorio, del Festival della Comunicazione, ha messo al centro del confronto la scuola e il sistema educativo. Alla tavola rotonda, organizzata a porte chiuse al Cenobio dei Dogi, hanno partecipato venti personalità italiane protagoniste del mondo della cultura, dell'economia e della società civile, tra cui il sindaco di Milano Giuseppe Sala, la direttrice del settore Education dell'Unesco Stefania Giannini, il coordinatore del Forum Disuguaglianze e Diversità Fabrizio Barca, la vicedirettrice generale della Banca d'Italia Alessandra Perrazzelli, il pre-

sidente di Generali Gabriele Galateri, l'ex magistrato Gherardo Colombo e l'economista della London Business School Lucrezia Reichlin.

Il sindaco Sala ha proposto

a Danco Singer di farsi promotore di un nuovo Forum per proseguire il lavoro iniziato a Camogli: «Offro la possibilità di fare a Milano una prossima sessione da cui si possa uscire

con una proposta rivolta a chi amministra localmente e allo Stato, affinché ognuno faccia la sua parte in maniera più efficace rispetto a oggi».

Al termine dei lavori è stato

redatto un documento condiviso; una base di partenza da

cui muovere per lo sviluppo e la riorganizzazione del pianeta formazione, dalla scuola primaria all'Università. Il testo, partendo da una fotografia della situazione attuale, internazionale e italiana, raccoglie una serie di principi condivisi dai partecipanti al dibattito e una sintesi dei prossimi passi da compiere. Gli esperti del Forum camogliese hanno definito inadeguato il sistema educativo di tutti i Paesi avanzati, «come mostrano bassi valori della mobilità sociale». Un quadro allarmante, registrato, tra l'altro, dai dati Ocse e Invalsi, dal tasso di abbandono risalito al 14,5 per cento e dalla misura della povertà educativa, con un divario Nord-Sud particolarmente accentuato, con notevoli differenze territoriali interne. Nel documento conclusivo gli esperti del Forum sostengono come la scuola debba impegnarsi a fornire la capacità di lavorare, confrontarsi, partecipare, godere e conservare l'ecosistema, occuparsi degli altri, usare la tecnologia, acquisire le competenze per il futuro, realizzare i principi costituzionali. Ribadiscono la necessità di accompagnare gli studenti nella trasformazione digitale in un processo consapevole che non è scontato, in

modo da recuperare il senso del proprio potere. Altrettanto importante, aggiungono, è prepararsi al dialogo e al pensiero logico e critico, rendendo sistematici metodi di insegnamento basati sulla cooperazione e la ricerca in comune, tenendo conto degli stili di apprendimento propri di ogni generazione e indirizzando verso questi obiettivi il reclutamento massiccio degli insegnanti in fase di avvio. Principi che contemplan anche la

necessità di sviluppare un'adeguata educazione finanziaria

come consapevolezza all'autodeterminazione, a comprendere le scelte economiche compiute da chi sta al governo e a partecipare, fin da giovanissimi, alla creazione della propria autonomia economica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guidare gli studenti
nella trasformazione
digitale è uno dei
compiti della scuola

Secondo gli esperti
i ragazzi di oggi devono
ricevere un'adeguata
educazione finanziaria





Un momento del forum organizzato a Camogli